

Borsa
+1,67%
Mib 975
(-2,5%
dal 2-1-1991)



Lira
In rialzo
nei confronti
di tutte le
monete dello Sme



Dollaro
Mantiene
le posizioni
(in Italia
1150,50 lire)



ECONOMIA & LAVORO

Dentro le pieghe della legge finanziaria si spremano i provvedimenti che aumentano le entrate dello Stato ma non colpiscono le forti aree di evasione contributiva

Eppure, la robusta «tosatura» che ci attende per i prossimi mesi potrebbe risultare insufficiente per far fronte alle spese. La recessione rende incerte le entrate

1992, malvenuto anno delle tasse

Per ogni famiglia una stangata fiscale da oltre un milione

Un milione di lire da pagare in più tra tasse, tariffe, tributi vari: è quel che ci riserverà il 1992. Il conto dei nuovi balzelli lo ha fatto «Il Sole 24 Ore» prendendo a riferimento una famiglia di quattro persone con due redditi da lavoro dipendente. Ma il tutto potrebbe rivelarsi soltanto un anticipo di nuove stangate: dopo le elezioni, quando ci si accorgerà che la Finanziaria ha di nuovo sbagliato i conti.

1.063.200 lire. Il tutto senza nessuna garanzia che a metà del prossimo anno, ovviamente dopo le elezioni, non si debba procedere ad un'ulteriore tosatura dei contribuenti: quelli, si intende, che le tasse le pagano, non quelli che le evadono. Del resto, che quel milione possa rivelarsi soltanto un anticipo di un esborso futuro ancora maggiore l'esperienza di questi ultimi anni sembra fatta apposta per dimostrarlo: quasi mai le cifre della Finanziaria sono state rispettate dall'andamento reale dei conti. Manovre in corso di rotta si sono rivelate sempre più necessarie e sempre più consistenti. In certi casi ce ne sono volute persino più d'una. Non si capisce perché le cose dovrebbero andare diversamente stavolta. Anzi, vi sono tutte le premesse perché la barra del timone della finanza pubblica richieda di essere manovrata con inusitata

asprezza nei mesi susseguenti l'estate. Nel fare i conti delle previsioni di spesa, i partiti di governo sono stati molto attenti a non colpire le lobby da cui prendono i voti. In certi momenti il confronto in Parlamento rassomigliava alle discussioni di un mercato delle vacche piuttosto che ad un confronto, sia pur serrato, sul bilancio dello Stato. Visto che non si sono volute tagliare le elargizioni clientelari, si è ricorsi ad una nuova spremitura dei contribuenti contando sulla loro tradizionale pazienza, sul fatto che una buona parte del prelievo arriverà centellinato in mille misure e dunque sarà scarsamente visibile, sul gap temporale tra le dichiarazioni dei redditi previste per maggio e le elezioni politiche che quasi certamente verranno anticipate ad aprile. Ad aggravare i tradizionali errori (spesso voluti) di previ-

sione della Finanziaria arriva quest'anno una crisi economica di cui per ora non si vedono vie d'uscita. Recessione significa rallentamento dei trend dei redditi e dunque minori entrate fiscali. Proprio l'accelerazione delle imposte dovuta a crescite non attese del Pil ha permesso in passato molte quadrature dei conti pubblici. Ma è prevedibile che di entrate ag-

giuntive le casse dello Stato stavolta ne vedranno ben poche. Al contrario, nel 1992 appare più che probabile un maggior esborso sotto forma di interessi sul debito pubblico: il recente rialzo dei tassi non promette bene per il ministro del Tesoro. In altri tempi, l'inflazione gonfiava i redditi nominali ed impennava le aliquote scaricando sui contri-

buenti, costretti a pagare più tasse, il costo del la finanza allegra del governo. L'eliminazione del fiscal drag ha tolto al governo questa ingiusta scappatoia. Dietro le quinte c'è ora chi pensa di reintrodurla: se così fosse quel milione in più sarebbe proprio soltanto un anticipo, e ben misero, di quel che ci toccherà pagare in futuro per le spese di Pomicino and Co.

GILDO CAMPESATO

ROMA. Per il contribuente italiano il 1992 si apre all'insegna delle tasse. «Sarà l'anno della rivoluzione fiscale», spiegano negli ambienti del ministero delle Finanze. Vista negli ambienti del 740 la «rivoluzione» si annuncia soprattutto come una torchiata dai pochi precedenti. Nuovi balzelli, inasprimento dei vecchi, ritocchi di aliquote, taglio degli sgravi, volo delle tariffe: tutto contribuirà ad alleggerire i portafogli familiari. La fantasia del gover-

nanti pare aver dato il meglio di sé nel colpire i redditi familiari e da lavoro piuttosto che nello stanare le aree di evasione, salvo voler considerare esempi di giustizia fiscale i frequenti coup de tête cui si sta abituando il ministro delle Finanze. Il quotidiano economico «Il Sole 24 Ore» ha provato a fare i conti dei nuovi balzelli. Una famiglia di quattro persone con due redditi da lavoro dipendente riceverà una stangata da

Ecco tutte le novità del nuovo anno, condono compreso

Una lunga sequenza di salassi: dalla casa alle addizionali Irpef

Il 1992 sarà l'anno della «rivoluzione» fiscale tanto sbandierata dal ministro delle Finanze Rino Formica? Forse, anche se ci si aspettava ben altro. Di certo l'anno nuovo porterà una ventata di novità. Novità brutte, visto che si tratta per lo più di forti inasprimenti. Ecco in dettaglio tutte le modifiche che riguardano la casa, l'Irpef, l'Iva, la tassa sulla salute e quelle di successione.

ROMA. Anno nuovo, tasse nuove. Ecco una sintetica rassegna «ragionata» che comprende, oltre alle misure varate con la Finanziaria e le leggi di accompagnamento, anche le novità previste dalle altre norme emanate nel corso del '91. **Cassa.** È il settore che risentirà di più delle innovazioni fiscali introdotte nel 1991. 1) Entreranno infatti in vigore i nuovi estimi catastali che porteranno in media un raddoppio del reddito dei fabbricati sul quale peseranno a catena una serie di altre misure tra le quali l'addizionale dell'uno per cento sull'Irpef e le minori deduzioni consentite. 2) Per la prima volta, dal 1992 l'Ior pagata nel 1991 non potrà più essere interamente dedot-

ta dal reddito imponibile ma soltanto nella misura del 75%. Ci sarà quindi un sensibile ulteriore aggravio fiscale per i possessori di immobili. 3) Con il nuovo anno finisce anche l'abbattimento forfetario del 33% sugli affitti di immobili non abitativi. L'abbattimento forfetario sarà limitato al 10% mentre un eventuale ulteriore 15% dovrà essere comprovato da documentazione da allegare alla dichiarazione dei redditi. 4) L'unica notizia buona sul fronte della casa è la trasformazione in definitiva, con alcune modifiche, delle agevolazioni fiscali per la prima abitazione previste dalla «legge Formica». **Tassa salute.** Dal 1992 sarà fiscalizzata nel senso che

Nuova stangata sulle famiglie

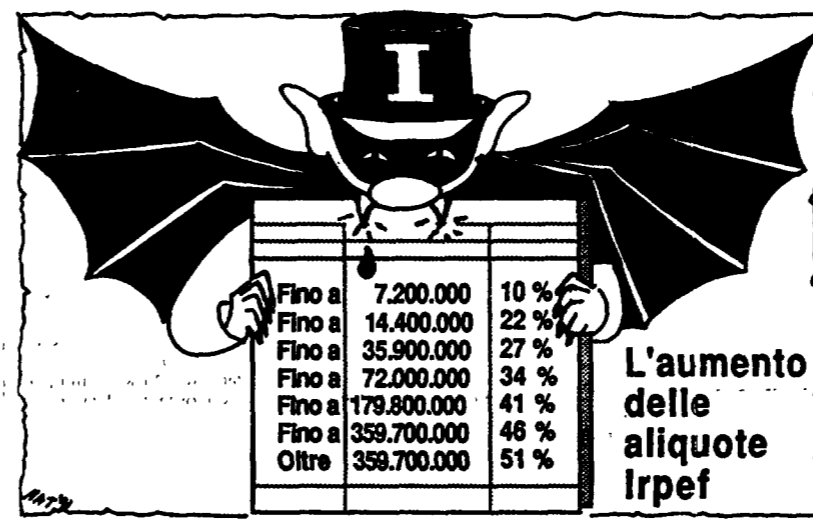
Quanto pagherà in più nel 1992 una famiglia di quattro persone con due redditi da lavoro dipendente a causa di aumenti di tasse e tariffe

Voce	Aumento annuo
● Maggiore Irpef e Ior derivante dall'applicazione dei nuovi estimi catastali	420.000
● Maggiore Irpef derivante dall'addizionale dell'1% sulle aliquote 1992	312.000
● Maggiore partecipazione alla spesa sanitaria dovuta all'aumento di ticket e plafond	250.000
● Tassa di 100 lire a colonna sulle schede	40.000
● Aumento dei pedaggi autostradali	20.000
● Aumento del gas metano per riscaldamento	12.000
● Ritocco al canone Tv e autoradio	9.200
TOTALE	1.063.200

* Da pagare in occasione della dichiarazione del maggio 1993
Fonte: elaborazione de «Il Sole 24 Ore del lunedì».

non si pagherà più sul reddito dell'anno precedente ma su quello dell'anno in corso. Il versamento effettuato nel 1991 diventa così un acconto che andrà saldato l'anno prossimo (il ministero delle Finanze ne stabilirà le modalità entro il 30 giugno 1992). **Iva.** Nella dichiarazione annuale relativa al 1991 che sarà presentata nel prossimo mese di marzo occorrerà pagare il

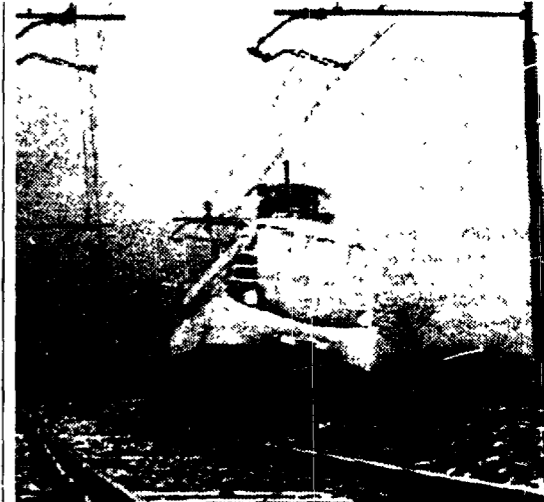
saldo del versamento di acconto che è stato pagato, per la prima volta, il 20 dicembre scorso sulla base del 65% dell'imposta relativa al corrispondente periodo del 1990. **Condono.** Le dichiarazioni integrative per chi non ha la «coscienza fiscale» a posto dovranno essere presentate tra il primo ed il 30 aprile 1992. **Irpef.** Qui le novità sono moltissime. 1) La peggiore è



l'introduzione di un'addizionale dell'uno per cento sulle aliquote degli anni 1992, 1993 e 1994 i cui scaglioni erano appena stati rivisti per tenere conto del fiscal drag. Questa innovazione complicherà non poco il calcolo degli acconti che dovranno essere versati nel maggio e nel novembre 1992. Per chi nel 1991 dichiarerà un reddito superiore a 14.400.000 lire, l'acconto dovrà essere calcolato sulla base del 98% dell'imposta pagata per quell'anno, «incrementata di una somma pari all'uno per cento dell'imposta che risulta sottraendo dal reddito imponibile 1991 l'ammontare di 14.400.000 lire o, se superiore, quello del reddito di lavoro dipendente dichiarato per lo stesso anno». Nel disegno i nuovi scaglioni. 2) L'anno prossimo si continuerà a pagare un acconto d'imposta (in due rate, a maggio e a novembre) pari al 98% (e non più al 95% come è avvenuto nel 1990) delle imposte pagate nel 1991. 3) Per l'approvazione dei nuovi modelli del 740 - che risulteranno sensibilmente cambiati - il ministero delle Finanze avrà tempo fino al 15 febbraio pros-

si (la legge prevedeva invece l'approvazione entro il 15 gennaio dell'anno in cui si presenta la dichiarazione dei redditi). 4) Tra le buone notizie vi è l'esonero della presentazione del modello 101 e 102 da parte dei lavoratori dipendenti e dei pensionati in possesso, nel 1991, di redditi privi di oneri deducibili. 5) Dovranno invece aspettare il 1993 i lavoratori dipendenti ed i pensionati che vorranno delegare l'incombenza di presentare il 740 al loro datore di lavoro o all'ente previdenziale. 6) I lavoratori autonomi, dal 1992, potranno avvalersi dell'aiuto del Caf, i centri di assistenza fiscale, per la compilazione delle loro dichiarazioni. 7) Scatterà invece dal primo gennaio 1993 l'istituzione del Conto fiscale grazie al quale i lavoratori autonomi e le imprese potranno accreditare e addebitare le somme che devono o di cui sono creditori nei confronti dell'erario. **Varie.** Il 1992 porterà con sé una serie di nuove imposte varate nel corso del 1991. 1) Tra quelle che scatteranno il primo gennaio vi sono le nuove tasse sulle concessioni regionali che, nello scorso agosto, sono state unificate (e

riviste) in modo da renderle uniformi in tutte le regioni. 2) Tra quelle, già scattate, che ci accompagneranno nell'anno che sta per cominciare vi sono: le imposte sulle plusvalenze realizzate in borsa, le imposte sulle carte di credito, i fuoristrada, le moto e gli aerei ed i nuovi coefficienti di congruità per i lavoratori autonomi. Nuovi saranno invece gli scontrini fiscali estesi a tutte le categorie di commercianti. **Successioni.** Anche qui le notizie sono un po' buone e un po' cattive. 1) Le notizie buone sono l'innalzamento da 120 a 250 milioni di lire del valore della prima casa esente da tasse di successione e la revisione delle aliquote, ad appena un anno dalla riforma varata dal parlamento. 2) Le cattive notizie sono la riduzione da nove a cinque anni della possibilità di dilazionare le imposte di successione e l'aumento dal nove al dieci per cento degli interessi sulle somme dilazionate. Dal primo gennaio 1993, inoltre, gli eredi dovranno autoliquidarsi entro tre mesi dalla dichiarazione di successione l'imposta principale, senza aspettare che sia il fisco a chiedere i soldi.



Il Pendolino, l'elettrotreno «Etr 450»

Fs: multe salate e nuovi aumenti in vigore domani

Multe salate a chi sale in treno senza biglietto: le Fs vogliono colpire i «furbi», ma non ha scampo pure chi non fa in tempo a pagare allo sportello. Penale maggiore per le contraffazioni. Aumenti per il «Pendolino», vagoni letto e cuccette. Approvato il progetto dell'alta velocità Milano-Napoli, che costerà 11 mila miliardi e collegherà le due metropoli in quattro ore e mezza invece di otto.

RAUL WITTENBERG

ROMA. Le ferrovie hanno dichiarato guerra ai «portoghesi» che tentano il viaggio in treno gratis. E su questa area di «evasione» sperano di pescare qualche risorsa per alimentare entrate perennemente deficitarie: quattromila miliardi contro diecimila spesi per il personale, e un deficit di gestione superiore ai 12 mila miliardi. Insomma, i «furbi» avranno ben poche speranze di farla franca, e colti in fallo pagheranno multe salatissime. Ma non tutti coloro che salgono sul treno senza biglietto vogliono fare i furbi. Spesso, giunti all'ultimo momento alla stazione su un taxi, che ha dovuto districarsi nel traffico cittadino, si trovano davanti a file di venti persone agli sportelli e per non perdere il treno pagano, pur con una maggiorazione, direttamente sul convoglio. Dal primo gennaio dopo lo «stress» per arrivare in stazione, la stangata finale di una multa di trentamila lire che raddoppia il prezzo del viaggio sulla media distanza. L'Ente assicura che questi casi sono eccezionali, mentre quelli dolosi sono diventati di enormi dimensioni. Certo è che questo provvedimento non incoraggia all'uso del treno il viaggiatore in emergenza. A chi invece decide all'ultimo momento un viaggio nell'area metropolitana e magari la rivendita (ad esempio il giornalaio) è chiusa, conviene premunirsi di un certo numero di biglietti chilometrici sui quali potrà provvedere egli stesso alla validazione con l'indicazione della data del viaggio.

Costeranno più care le Fs anche per i passeggeri «normali». Il «pendolino» aumenta del 2% sempre dal 1° gennaio '92. Supplemento vagoni letto, +7,5%. Supplemento cuccetta, +10%. Trasporto marittimo per la Sicilia, +15% con le solite tariffe agevolate per le auto targate Messina e Reggio Calabria. **Comunque l'Ente è piuttosto soddisfatto dell'anno che se ne va.** Da gennaio a novembre 1991, comunica il traffico passeggeri per chilometro è aumentato del 2,08 per cento rispetto ai corrispondenti undici mesi del '90. E del 15,17% sono cresciuti i ricavi, sui quali ha inciso la maggiorazione delle tariffe nei due scaglioni di maggio (9,72%) e di novembre (15,26%). Per le merci il traffico è aumentato del 2,7%, i ricavi del 3,6. Nel solo mese di novembre, i passeggeri in più sono stati 11,77% (rispetto al novembre '90), e il «pendolino» ha dato maggiori entrate del 24,56 per cento, che negli undici mesi sono state del 35,29 per cento.

Intanto il programma per l'alta velocità ha compiuto un altro passo in avanti. L'Ente Fs ha approvato il progetto di massima della linea Milano-Napoli, elaborato dalla Spa del gruppo «Italferr-Sistav», e lo ha trasmesso alla «Tav-Spa» («Treno ad alta velocità») che a sua volta lo consegnerà al «general contractor» incaricato della realizzazione: In. Eni e Fiat. Costerà 11.250 miliardi. All'Eni attraverso la Cepav toccherà la Milano-Rojana che consentirà di collegare le due città in 65 minuti con una spesa di 3.700 miliardi. La Fiat spenderà 2.600 miliardi per collegare Bologna e Firenze in 35 minuti. E da Roma si potrà giungere a Napoli in 70 minuti grazie alla linea organizzata dall'In con la sua società Ircav 1 in base a un budget di 4.950 miliardi. Oltremonte le tratte veloci si collegheranno alla Roma-Firenze già operante, il che consentirà di andare in treno da Napoli a Milano in quattro ore e mezza invece di quasi otto com'è adesso.

Ecco la campagna «anti-evasione» delle Fs. Da domani, sovrattassa di 30 mila lire per la mancanza del biglietto e quando manca la data di inizio della sua validità quando è richiesta. Chi non ha il supplemento intercity, o viaggia in classe superiore o fuori itinerario ovvero con una tariffa ridotta che non gli spetta, paga una penale di 15 mila lire. Il dolo è multato triplicando il prezzo del viaggio, se si tenta il biglietto o il documento contraffatto, ovvero se si ricorre ad abusi per non pagare.

Aeroporti a rischio

Assistenti di volo: il 3 riprende la trattativa Scioperi a Fiumicino

ROMA. Riprenderà venerdì 3 gennaio all'Intersind la trattativa per il rinnovo del contratto dei 3 mila e 500 assistenti di volo, scaduto il 30 giugno 1990. La decisione è stata presa da Alitalia e sindacati dopo due giorni di negoziato, venerdì 27 e sabato 28 dicembre. Intanto giovedì 2 gennaio le federazioni nazionali di categoria si rivedranno per mettere a punto una loro posizione unitaria. Il coordinamento lavoratori dell'Aeroporto di Fiumicino (Cobas) ha proclamato nuove agitazioni del personale di terra (scalo passeggeri, merci, manutenzione impianti) per protesta contro «il processo di

ristrutturazione voluto dall'Alitalia che - dice un comunicato del coordinamento - intende rimanere soltanto un vettore aereo con liquidazione di tutte le altre attività presenti». Le agitazioni avranno le seguenti modalità: nelle giornate di venerdì 10 gennaio, venerdì 21 gennaio e mercoledì 29 gennaio sono state indette assemblee con astensione totale dal lavoro, dalle 11 alle 12,55 e dalle 16 alle 17,55; scioperi di 24 ore sono stati proclamati dalle 15 di venerdì 24 alla stessa ora del 25 e, con le stesse modalità, a partire dalle 15 di domenica 26, venerdì 31 gennaio e domenica 2 febbraio. Il coordinamento garantirà i servizi minimi.

Tutti gli aumenti Inps

Pensionati al minimo dei lavoratori dipendenti e dei lavoratori autonomi

DECORRENZA	1-1-92	563.100
	1-5-92	577.750
	1-11-92	588.150
IMPORTO ANNUO		7.483.350

Pensionati superiori al minimo

Dall'1-1-92	aumento dello 0,4%	fino a L. 3.207.383
Dall'1-5-92	aumento del 2,6%	fino a L. 1.126.200
	aumento del 2,34%	e L. 1.126.201
		e L. 1.689.300
	aumento dell'1,95%	oltre L. 1.689.300
Dall'1-11-92	aumento dell'1,8%	oltre a L. 1.155.501
	aumento dell'1,62%	e L. 1.155.501
		e L. 1.733.250
	aumento dell'1,35%	oltre L. 1.733.250

Pensionati sociali

DECORRENZA	1-1-92	320.850
	1-5-92	329.200
	1-11-92	335.150
IMPORTO ANNUO		4.264.050

Preparati gli adeguamenti per il nuovo anno. Assegno sociale sotto il «minimo vitale»

Pensioni: da gennaio pronti gli aumenti ma scattano anche le nuove trattenute

PIERO DI SIENA

ROMA. Scattano a gennaio i previsti aumenti per le pensioni. Ma per i milioni di pensionati italiani c'è poco da essere euforici. Perché insieme agli aumenti entrano in vigore anche le nuove trattenute, e poi l'incremento previsto a stento tiene il passo con lo stesso tasso programmato di inflazione. Se non ci fossero stati gli interventi legislativi sulle pensioni di annata e sull'aggiornamento alle retribuzioni per i pensionati il 1992 sarebbe stato un anno nero. Intanto le pensioni sociali, che a novembre raggiungeranno la «strabliante» cifra di 335 mila lire mensili, continuano a viaggiare sotto il «minimo vitale».

In compenso questa volta è stato tempestivo il lavoro dell'amministrazione e gli aumenti saranno corrisposti senza alcun ritardo. Una nota dell'Inps precisa che sono state completate le operazioni di rinnovo delle pensioni in pagamento nel prossimo mese. Si tratta di oltre 7 milioni 200 mila mandati di pagamento che sono stati predisposti per il 1992 con gli adeguamenti di scala mobile previsti in base al tasso programmato di inflazione dal recente decreto dei ministri del Tesoro e del Lavoro. L'Inps ha già predisposto anche il rinnovo dei mandati re-

lativi a sette milioni di pensioni in pagamento a febbraio. Questi i provvedimenti che scattano a gennaio. **Convegno scala mobile 1991.** Con la prima rata della pensione 1992 l'Inps corrisponderà agli interessati anche il conguaglio della scala mobile per il periodo da maggio a dicembre 1991, derivanti dalla rideterminazione della scala mobile 1991 in base all'aumento effettivo del costo della vita, che si è rilevato più alto di quello preventivato all'inizio dello scorso anno. **Scala mobile 1992.** Dal primo gennaio 1992 le pensioni dei lavoratori dipendenti ed autonomi aumentano, per effetto della dinamica salariale,

dello 0,4%. Dal primo maggio e dal primo novembre '92 scattano per tutte le pensioni gli adeguamenti semestrali collegati alle variazioni del costo della vita previste, rispettivamente, nell'entità del 2,6 e dell'1,8%. **Pensioni d'annata.** Nell'ambito delle operazioni di perequazione automatica, vengono corrisposti sulle pensioni superiori al minimo dei lavoratori dipendenti anche i miglioramenti introdotti dalla legge n. 59 del '91 per l'adeguamento delle pensioni d'annata. Ma con gli aumenti scattano anche le nuove trattenute, innanzitutto quelle per il Servizio sanitario nazionale. Sulla pri-

ma rata in pagamento nel 1992 viene trattenuto il contributo sanitario, di cui alla legge n. 407 del '90, dovuto per l'intero anno 1991 dai titolari di trattamenti di pensione che complessivamente superano i 18 milioni annui lordi. Il contributo relativo al 1992 viene invece trattenuto sulle singole mensilità di pensione. Le ritenute Irpef e le detrazioni d'imposta per l'anno 1992 sono state aggiornate sulla base delle aliquote previste dai decreti del 30 settembre '91. Per i titolari di più pensioni Inps la ritenuta è applicata su ciascun trattamento tenendo conto del cumulo degli emolumenti complessivamente erogati.